

ATTUALITÀ CAGLIARI ERNANI

# Atmosfera tragica a tinte scure

Di Sabino Lenoci

*Cagliari: il capolavoro di Giuseppe Verdi approda con successo al Teatro Lirico*



**G**iuseppe Verdi rimase molto colpito dal dramma di Victor Hugo, *Hernani*, tanto da mettere a fuoco e incentrare il dramma su singoli personaggi; la fosca esagitazione, l'enfatizzazione dei caratteri, l'astrazione e la convenzionalità melodrammatica del testo di Hugo convinse pienamente Verdi a evidenziare le passioni violente, sia amorose che politiche, che potevano scaturire efficaci contrasti.

La commissione del Teatro La Fenice di Venezia trovò nel compositore bussetano l'occasione per una nuova opera; si può asserire, infatti, che **Ernani** è un'opera di cantanti, dove ognuno mette in risalto le sue emozioni.

Pensiamo sia questa l'idea di partenza del regista, Davide Garattini Raimondi, per l'allestimento andato in scena al Teatro **Lirico di Cagliari**, concentrandosi sulle personalità di ogni singolo personaggio, mettendone a fuoco il tormento, il dramma e, soprattutto, la solitudine di ognuno, tutto in una oscurità che esalta il dramma. Le scene si compongono e scompongono sempre nell'oscurità più totale, ideate da Domenico Franchi, autore anche dei sontuosi e bellissimoi costumi. Il tema principale della concezione registica di Garattini è proprio il buio, che esalta la solitudine di ognuno, coadiuvato dai pochi elementi di scena: un trono, dei lampadari, alberi che prendono fuoco per la bruciante passione di Elvira per il bandito Ernani, calata nel contesto di una congiura che mira all'uccisione del re. Importanti,





Scene di **Ernani** al Teatro Lirico di Cagliari (Foto Priamo Tolu)

## Un altro cast per *Ernani*

**U**n **Ernani** pieno di pathos che mette in risalto i conflitti interiori dei personaggi dell'opera verdiana con il secondo cast che schiera (nella replica del 15 aprile) il tenore egiziano Ragaa Eldin, dalla tessitura spiccatamente eroico, nel ruolo del protagonista, il giovane ribelle, il "bandito" sotto il cui nome di battaglia si cela l'aristocratico Don Giovanni d'Aragona, diviso tra l'amore per Elvira e l'odio per l'uccisore del padre. Don Carlo - re di Spagna e futuro imperatore - è interpretato dal baritono mongolo Badral Chuluunbaatar, che mette in risalto il carattere ambiguo e incostante del sovrano, tutto sensuale bramosia e arroganza finché prende coscienza del suo rango e delle responsabilità della corona, nell'aspirazione a una gloria imperitura. A contrasto il Don Ruy Gómez de Silva nella felice interpretazione del basso Roberto Scanduzzi incarna la fiera dell'antica nobiltà e il rispetto dei valori, primo fra tutti l'onore, per cui il vecchio gentiluomo è disposto a sacrificare la vita. Infine Elvira - il soprano Renata Campanella - creatura dolce e fragile, ma vibrante di passione, capace di piegare la volontà del sovrano con grazia muliebre ma inerme davanti al "demone" della vendetta.

Completano il cast Giada Frascioni (Giovanna), Tatsuya Takahashi (Don Riccardo) e Carlo Di Cristoforo (Jago).

**Anna Brotzu**

per questo allestimento, le belle luci di Alessandro Verazzi. Il maestro Giuseppe Finzi ha realizzato musicalmente tutto questo, amalgamandosi allo spettacolo e guidando con cura tutti i protagonisti, aiutato dalla sempre valida e duttile Orchestra del Teatro cagliaritano che ha messo in luce le fosche tinte della partitura, imprimendo un ritmo incalzante, trasformando gli accompagnamenti in spunti drammatici, dando slancio alle Cabalette, con travolgenti finali.

Deficitaria, purtroppo, la prestazione del Coro dell'Ente che, seppur ben guidato dal maestro Giovanni Andreoli, si è dimostrato indifferente alla vicenda del capolavoro verdiano; a rafforzare la nostra convinzione, la minaccia di uno sciopero che avrebbe messo in difficoltà la "prima".

A portare al successo lo spettacolo sono stati i protagonisti in locandina, con una Elvira di tutto rispetto, il soprano Marigona Querkezi forte di una bella voce con un ricco registro acuto, una perfetta dizione e buon fraseggio. Marco Berti a suo agio nei panni del bandito Ernani con forza drammatica nella resa del personaggio aiutato dal sempre bel timbro vocale. Dongho Kim, Don Ruy Gomez de Silva, si è messo in evidenza con una bella voce timbrata ed educata nel registro acuto, accenti drammatici e buona dizione. Il Don Carlo di David Ceconi, a sua volta, si dimostrava all'altezza della situazione, con una bella resa vocale e scenica.



Valido il resto della compagnia che ha dato giusto apporto allo spettacolo, Giada Frascioni (Giovanna), Tatsuya Takahashi (Don Riccardo), Carlo Di Cristoforo (Jago).

Il pubblico ha apprezzato e riscoperto il capolavoro di Verdi (manca dalla scena cagliaritano da 69 anni) festeggiando tutti i protagonisti dello spettacolo.

9 aprile